Anno XLIII — Venerdì 5 novembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 264

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DEDICATA AI SIGNORI LIBERALI

L'autore di quel bellissimo libro che è *La Terza Italia* (un libro ricco d'informazioni utili e di buon senso) pubblica sulla *Minerva* un articolo intorno alla venuta dello Zar in Italia e al contegno dei liberali italiani.

Ne raccomandiamo la lettura specialmente ai giovani liberali che sembrano disposti, anche da noi, a tenersi ancora e sempre in disparte dalla vita pubblica, lasciando libero il campo a troppi ambiziosi inetti e petulanti.

A parte le conseguenze politiche che sono, e saranno, giova sperare, grandissime, il fatto che questo convegno di Racconigi ha avuto luogo, malgrado tutte le paurose minaccie di fischi, di scioperi, e di tumulti, ci dovrebbe finalmente aprire gli occhi sulla reale forza dei partiti dell'ordine, e dei liberali soprattutto. E' bastato che la stampa più autorevole alzasse energicamente la sua voce, e quei capitani, che la pretendono a condottieri di popolo, si trovarono disorientati, e senza soldati.

E questo che vuol dire? Vuol dire che in fondo alle nostre moltitudini c'è una gran dose di buon senso; e se coloro che hanno senno e coltura si mostrassero più risoluti e più animosi non di rado anzi quasi sempre, il consenso del popolo li seguirebbe. E questo sia detto specialmente della stampa, intendo la stampa liberale, la quale da molto tempo sembra andare avanti a tastoni, senza una coscienza politica precisa e netta. Prendete uno qualsiasi — fatta una o due eccezioni — dei nostri grandi giornali liberali; all'infuori dei fatti della cronaca, e delle varietà artistiche, letterarie e scientifiche, che cosa vi leggete in fatto di politica? niente'altro che resoconti di adunanze, discussioni e deliberazioni delle Camere del Lavoro, dei Consigli del Lavoro, della Federazione *A*, della Lega *B*, del Comitato socialista *D*, dell' Unione Sindacalista *F*. I grandi giornali della provincia che cosa si fanno telegrafare e telefonare dalla capitale? I resoconti delle deliberazioni socialiste o sindacaliste; resoconti cui si dà più spazio, e quindi, all'occhio del lettore, più importanza, che non a quelli dei Consigli dei Ministri, senza parlare delle assemblee delle grandi Società commerciali o industriali, delle quali generalmente se non c'è nell'aria l'attrattiva di qualche pettegolezzo non si parla.

E' questo il modo di tener dietro al movimento della vita nazionale? Non ci sono tante e tante altre manifestazioni, nella vita pubblica, che meritano di essere fatte ben conoscere ai lettori?

In questo modo, con questi sistemi sono i nostri grandi giornali che danno forza, notorietà e importanza a certi lati della vita pubblica che questi stessi giornali sono i primi a disapprovare.

Gli è a questo modo che oscurissimi uomini, vedendosi quotidianamente portati per le trombe della fama, finiscono per credersi qualche cosa di grosso: diventano tanti Marcelli! Gli è a questo modo che modestissime accolte di uomini, poveri di forze, poverissimi di senno e coltura, una volta che si sono fregiate di un titolo pomposo, socialista o sindacalista che sia, vengono a considerarsi superiori ai Consigli più alti dello Stato, e investite di poteri che lo stesso Parlamento non ha mai sognato di avere.

Via! se non altro, per amore di giustizia distributiva, la stampa liberale dovrebbe lasciare che di movimenti socialisti si occupi la stampa socialista, di sindacalismo la stampa sindacalista, e così via. Essa, la stampa liberale, dovrebbe dare soprattutto le sue colonne a quei fatti che rispecchiano largamente la vita, fortunatamente progressiva, di tutto il paese, e non farsi la messaggera postale di questa o di quella parte.

Ma vogliamo essere giusti, anche con la stampa liberale! Se dà tanta parte alle manifestazioni dei socialisti, e così esiguo spazio riserva all'attività del partito liberale, essa ha pure le sue buone attenuanti. Gli è che i socialisti sono quasi i soli a farsi vivi, mentre i liberali sembrano dormire di un sonno che ha del letargo, se non della morte!

La settimana scorsa io chiudevo esortando tutte le associazioni monarchico-costituzionali e liberali a farsi vive: si radunassero, votassero ordini del giorno, non lasciassero tutte le manifestazioni dell'opinione pubblica, in una così importante occasione, in balìa dei partiti estremi. Ebbene, che io sappia, *non una* di dette associazioni ha sentito il bisogno di farsi viva; non una ha mandato un indirizzo, una parola, un plauso! Ma di che sostanza è fatto il cervello di questo partito che pure una volta seppe far qualche cosa, come, per esempio, l'unità e l'indipendenza di quel paese che si chiama l'Italia? Ahimè! invece di sostanza grigia, ci deve essere, ora, della pasta frolla, in quel cervello. Il cuore, poi, deve essere colpito da paralisi o da degenerazione grassa. Ci sarà un medico che lo possa ancora salvare? In tutti i moderni Kinesiterapici ci sarà una batteria elettrica così potente da scuoterlo e guarirlo?

**

COME TYPALDOS FU ARRESTATO
La Lega militare è padrona della Corte e del Parlamento

La *Stefani* ci comunica:

Atene, 4. — Il luogotenente di vascello Typaldos fu arrestato a mezzanotte sulla strada di Ketcisia col suo collega Diamantis. I due ufficiali vestivano abiti borghesi e non opposero resistenza.

Atene, 5. — L'arresto del luogotenente Typpaldos e del compagno Diamantis fu operato dai gendarmi per pura accidentalità.

Typaldos che aveva indosso gli abiti di contadino ritornava in Atene tranquillamente. I gendarmi lo riconobbero subito al momento dell'arresto. Così pure riconobbero Diamantis.

Typaldos verrà sottoposto a processo solamente per reato politico. Ciò che esclude la pena di morte.

La Lega militare vietò ogni discussione alla Camera sugli avvenimenti di Salamina e i deputati obbedirono all'ingiunzione della lega. Il governo fa attualmente sorvegliare il castello reale da due squadroni di cavalleria e da un battaglione di fanteria.

Il dispostismo militare ad Atene

Berlino, 4. — La *Vossische Zeitung* ha da Atene: Sembra imminente una soluzione violenta della crisi. La lega militare si rende odiatissima pel suo dispotismo anche fra i vasti strati della popolazione. Ad Atene sono state concentrate truppe da tutte le parti, specialmente da Nauplia e da Calcide. Tutti gli edifici pubblici, le banche ed il castello reale sono custoditi militarmente; così la Camera.

Nell' interno del palazzo del Parlamento si trovano pure soldati che fanno la guardia per incarico della Lega militare. Questa ha proibito alla Camera qualsiasi discussione sulla rivolta provocata da Typaldos, e l'ha invitata a tenere anche sedute notturne per sbrigare al più presto tutti i progetti di legge. Ma la massima parte dei deputati preferisce astenersi dalle sedute, alle quali intervengono appena una trentina di deputati.

Il processo della vedova tragica
SEGUITA L'INTERROGATORIO DELL'ACCUSATA
Il colpo di scena di Jean Lefevbre

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 4. — L'udienza si apre alle ore 12.5, dinanzi a un pubblico di avvocati analogo a quello di ieri.

La signora Steinheil prende posto al banco degli accusati, tra profondo silenzio. Essa conserva la sua aria calma. Il presidente prega la signora a non ritornare sulle sue disquisizioni di ieri. Se esse si ripeteranno, i giurati potranno vedervi un calcolo. La signora Steinheil non risponde, ma il suo difensore avv. Aubin dice che la sua cliente difese ieri la sua innocenza e non sa come si possa vedere un calcolo nelle sue parole.

Il difensore della signora Steinheil legge una lettera di tale Jean Lefevbre in cui questi dichiara di essere un complice dell'assassinio. L' individuo vien subito introdotto.

Il giovinotto che scrive è arrestato

— Ho presto parte, egli dice, all'assassinio della signora Steinheil con uno dei suoi amici che è partito per l'estero. Io ero travestito di donna e mi ero messo una parrucca. Ci siamo travestiti nella foresta di Montmorency ed abbiamo preso il treno alla stazione del nord. L'altro mio amico era un polacco ed ora è morto.

Queste dichiarazioni producono vivissima impressione.

La signora Steinheil non riconosce l'individuo che viene interrogato. Egli è un giovane di 21 anni; rifiuta di indicare la professione e il suo domicilio e dichiara di non avere stabile dimora.

Egli venne arrestato ed introdotto nel gabinetto del presidente. Gli agenti di polizia lo sottopongono ad una perquisizione.

L'avvocato generale Trude dichiara che si aprirà un' inchiesta. Il presidente fa osservare che da tempo la difesa ed il Pubblico Ministero si trovano di fronte a numerose mistificazioni ed egli teme che anche questa sia una burla.

In seguito alla perquisizione, Lefebvre fu trovato in possesso di un soldo e di due fotografie, una della signora Steinheil e l'altra della casa del vicolo Ronsin. Lefebvre è stato condotto dal procuratore della Repubblica. Egli è attualmente imputato di vagabondaggio ed è stato posto a disposizione del giudice André.

Si riprende l'interrogatorio

Si continua l'interrogatorio dell'accusata. Il presidente rampogna la signora Steinheil per aver ieri fatto prolungare il dibattimento.

— Sembra che vi imbarazzi che io mi difenda — risponde piangendo l'accusata. — Presidente il vostro agire non è giusto!

Anche l'avvocato difensore protesta.

La signora Steinheil aggiunge a mezza voce, con accento di profonda tristezza:

— Perdonatemi, signori giurati! Ma ho sofferto un anno di prigione ed ho un « dossier » come nessuna donna desidererebbe.

— Calmatevi signora! — dice il presidente. — Voi siete sempre stata accarezzata....

— Molto accarezzata — interrompe l'accusata.

— Sì, molto! — riprende il presidente. — Ma ora il tempo dei madrigali è passato.

La signora Steinheil riprende: — Non si tratta di ciò! Voi dovreste sapere quanto ho sofferto. Ora potete anche picchiarmi se volete.

— Nessuno pensa a ciò! — risponde il presidente.

L'accusata riparla della notte dell'assassinio.

— Oh! — dice — questa orribile visione non la dimenticherò giammai. I miserabili mi calpestarono il ventre. Uno mi spezzava i polsi e mi minacciava col revolver.

— Voi avete parlato — dice il presidente — di colpi ricevuti alla testa. Ora l'infermiera dichiara che simulavate il vostro dolore.

L'accusata protesta contro l'assenza di questa testimone che si è scusata per malattia. Il presidente manderà un medico a verificare lo stato di salute della teste.

Il presidente continua a sollevare contestazioni all'accusata che si agita vivamente, sicchè ad un certo punto la seduta è sospesa e infine rinviata a domani.

Il preteso complice è artista drammat. e si chiama Renato Collard

Parigi, 4, (*ore 23.50*) — *Dopo il suo arresto* (I) *avvenuto oggi durante l'udienza il giovine Iean Lefevre fu condotto dapprima davanti a uno dei sostituti del giudice istruttore, poi nel gabinetto del giudice istruttore Andrè che lo interrogò lungamente sulla sua pretesa partecipazione al dramma del Vicolo Ronsin.*

Il racconto fatto da Lefevre conteneva tante inverosimiglianze che, stretto dalle domande Lefevre confessò che non ebbe alcuna parte nell'assassinio del pittore Steinhel e della signora Iapy.

Recandosi all'udienza a fare la sua sensazionale deposizione, non aveva agito che per spirito cavalleresco al fine di salvare la signora Steinhel, la cui innocenza non gli pareva dubbia.

Lefebre ha dichiarato poscia il suo vero nome essere Renato Collard di 17 anni, artista drammatico, abitante al boulevard de Clichy. I suoi genitori sarebbero stimabili possidenti.

Il giudice istruttore mandò un ispettore a verificare se le nuove informazioni dell'arrestato sono esatte. Dopo una conferenza col procuratore della repubblica, il giudice André fece rinchiudere Collard al deposito, in attesa della decisione sulla sua sorte.

(I) Questo dispaccio pervenuto nella notte, non è comparso nei giornali del mattino.

Un disastro edilizio a Edolo
Sei morti e parecchi feriti

Brescia, 5 (ore 1.20). — Si ha da Edolo: Oggi è crollata la casa in costruzione di proprietà del dottor Federici. Il crollo è avvenuto in tre riprese a pochi minuti di distanza una dall'altra. Dei venti operai addetti ai lavori sei sono rimasti morti, tra cui l'impresario dei lavori Bartolo Destini. Parecchi sono i feriti. La causa del crollo si attribuisce al maltempo.

L'anticlericalismo provocatore
produce le esplosioni di fanatismo religioso
Un sindaco socialista che deve rifugiarsi dai carabinieri

Roma, 4. — Oggi a Isola del Liri è avvenuto un grave fatto. L'amministrazione socialista con a capo il sindaco Giovannoni da vario tempo osteggiava tutte le pubbliche manifestazioni del culto. Negli ultimi giorni i predicatori passionisti erano stati fatti segno a minaccie e insulti. Di ciò una parte dei cittadini era irritatissima.

In occasione della commemorazione di Ferrer era stata abbattuta la croce posta allo ingresso della città. Ieri fu inaugurata una nuova croce di ferro. Mentre stamattina gli operai consolidavano la nuova croce, il sindaco Giovannoni e l'assessore Francati hanno tentato di impedire il lavoro. Molti presenti si sono ribellati, e poco dopo una vera folla ha invaso il Comune ove si era ritirato il sindaco devastando tutto e mettendo tutto sottosopra. Dalle finestre sono stati precipitati in strada e poi lanciati nel fiume, mobili, libri, quadri. La stessa folla fanatica ha infranto le iscrizioni in marmo delle piazze Ferrer, Bovio e Giordano Bruno. Il sindaco Giovannoni protetto dalla forza si è rifugiato in caserma.

La crisi a Milano scongiurata

Milano, 4. — In seguito al voto dell'altra sera del Consiglio comunale che approvava il contegno della Giunta per l'affare delle nuove tasse ed alla deliberazione di fiducia di ieri della maggioranza la Giunta municipale rimane al suo posto e si completa con quattro nuovi assessori due cattolici e due liberali.

Ma la lotta con gli esercenti per l'aumento delle tasse non è finita e potrebbe portare a delle sorprese alle prossime elezioni.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia

Venezia, 4. — La chiusura dell'Esposizione è irrevocabilmente fissata per domenica e per l'occasione i biglietti d'ingresso saranno a prezzi popolari. Si prevede un enorme concorso. Anche oggi vennero fatti moltissimi acquisti, vennero fra altri venduti tutti i dodici pastelli di paesaggi d'Italia di Francesco Gioli di Firenze.

Non vi sono peranco torbidi nel Tigrai

Roma, 4. — Oggi si era sparsa la a Montecitorio che il governatore dell'Eritrea, marchese Salvago-Raggi aveva informato il governo che gravi torbidi erano scoppiati nel Tigrai e che misure di precauzione erano necessarie onde premunire militarmente i confini. Assunte informazioni a fonte buona, sono in grado di assicurare che fin'ora nessun torbido si è manifestato nel Tigrai e che nessuna comunicazione è giunta dal Governatore della Eritrea; il quale poi per tutelare l'integrità della colonia non ha bisogno di consultare preventivamente il Governo.

Terribile rivolta in Persia
Massacri e saccheggi

Pietroburgo, 4. — Secondo telegrammi giunti ai giornali, la città di Ardebil, in Persia, sarebbe già in potere delle truppe, che si sono rivoltate in favore dell'ex Scià.

Le truppe della forza di circa 10000 uomini assaltarono la città saccheggiandola e massacrando parecchie centinaia di persone.

La città di Ardebil o Ardebyl, nella provincia dell'Aderbigian, ha largo commercio di stoffe e una popolazione di circa 12000 abitanti si trova in una posizione saluberima con dintorni fertilissimi, ed è largamente provvista di acque e di sorgenti minerali. Ardebil è meta di frequenti pellegrinaggi.

Una levata di scudi degli czechi

Praga, 4. — Tutti i deputati czechi de Reichsrath e della Dieta di Boemia e i membri czechi della Camera degli signori tennero una riunione, in cui decisero di pubblicare un manifesto esprimendo il loro profondo malcontento per la sanzione data alla legge sull'uso della lingua nei territori della Corona puramente tedeschi. Essi dichiarano che cotali leggi sono una violazione dei diritti nazionali dei popoli austriaci non tedeschi, manifestano la protesta e la sfiducia verso il governo ed annunziano che le combatteranno nel modo più energico.

Tempo piovoso nella Spagna

Madrid, 4. — Notizie da quasi tutte le provincie, ma specialmente da quelle del nord annunciano che le violenti tempeste e le pioggie torrenziali continuano. I fiumi straripano. Alcuni ponti furono asportati, sulle strade e sulle ferrovie specialmente della regione di Tortosa. La città di Dinares è completamente inondata. Furono inviate truppe a portare soccorsi specialmente nei luoghi ove sarebbero avvenute disgrazie.

I FUNERALI DEL PRINCIPE RIFORMATORE

Tokio, 4. — I funerali del Principe Ito furono celebrati oggi con gran pompa a Kibya. Il corteo partì dando luogo a una dimostrazione di simpatia della popolazione così imponente che mai si ricorda l'uguale nel Giappone.

Asterischi e parentesi

— Amore verso gli animali.

La marchesa di Donegal, nell'intento di diffondere nei ragazzi l'amore verso gli animali in genere e verso quelli domestici in ispecie, tiene ogni anno nella parrocchia di Plaistow (Londra) una Esposizione degli animali prediletti dai fanciulli dei dintorni distribuendo premi per quei ragazzi che hanno gli animali più belli o meglio allevati.

L' Esposizione di quest'anno comprende quasi 600 concorrenti, tutti ragazzi appartenenti a famiglie poverissime.

Anche da noi non mancano persone che possono seguire l'esempio della marchesa Donegal.

Nell' ultima Esposizione di Martignacco osservai con compiacimento l'esistenza di una società per la tutela degli uccelli; non sarebbe il caso di estenderla a tutti gli animali in genere? In tal modo ne guadagnerebbe anche la filantropia.

Dunque all'opra!

**

— La polvere delle strade.

Il municipio di Francoforte sul Meno ha esperimentato un nuovo sistema per sopprimere la polvere nelle strade. Il processo, semplicissimo e che sembra dar buoni risultati, consiste nell'innaffiare le vie con una soluzione al 30 0[0 di cloruro di magnesio: l'acqua, evaporando lascia sul suolo uno strato denso di sale che agglutina la polvere.

**

— Per finire.

Il ragazzo — Papà, che cosa è l'esperanto?

Il babbo — E' la lingua universale.

Il ragazzo — E chi la parla?

Il babbo — Nessuno.

Cronaca provinciale

Da S. GIORGIO di Nogaro

Insulti all'Italia — Colpo di rivoltella e carcere

Ci scrivono in data 4:

Il nostromo del vapore austriaco «Zoe» proveniente da Sebenicco, che si trova da alcuni giorni a Porto Nogaro, sceso l'altra sera a terra con alcuni marinai e conversando con gli stessi ebbe delle parole offensive verso gli italiani, verso il Re e la Regina, ricordò Lissa, ecc. Alcuni giovanotti del paese, che udirono quei discorsi, invitarono lo spavaldo nostromo a smettere, perchè altrimenti gli si sarebbe insegnata la creanza.

Per tutta risposta il provocatore sparò un colpo di rivoltella che andò a vuoto.

Alcune guardie doganali accorse al rumore, prodotto dallo sparo ed edotto di quanto era accaduto, arrestarono il nostromo e lo consegnarono ai carabinieri.

Il capitano del piroscafo s'interpose presso l'autorità per ottenere la liberazione dell'arrestato, ma la sua domanda venne respinta.

Da CIVIDALE

Una bambina annegata

Ci scrivono in data 4:

Ieri verso mezzogiorno a Dernazacco di Gagliano, la bambina Massimina Vescul di anni due e mezzo, giuocando in un cortile, non vista cadde in una pozza d'acqua e miseramente affogò. Il dott. Accordini, accorso sul luogo, non potè fare altro che constatarne la morte.

Da TOLMEZZO

L'arresto di un vecchio

Ci scrivono in data 4:

Nella frazione di Chiaulis di Verzegnis venne arrestato certo Giovanni Fior d'anni 74 sotto l'imputazione di aver tentato di violentare una bambina di 10 anni.

NECROLOGIO

E' morto a Vittorio Veneto, dopo lunga malattia, il cav. prof. dott. Giuseppe Pasqualis, una cospicua personalità dell'industria bacologica italiana, che scompare fra il più largo e sincero rimpianto.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 novembre ore 8 Termometro + 5.
Minima aperto notte + 26. Barometro 7748
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 16. Minima +7.3
Media: + 12.10 Acqua: caduta —

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 24 al 30 ottobre (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 25.50	a 27.50
» nuovo	» —.—	» —.—
Granoturco nostrano	» 18.—	» 22.50
» bianco	» 22.—	» 23.50
» giallo	» 23.80	» 24.60
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 20.75	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 16.40	» 16.60
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	28.—	» 30.—
Fagiuoli di pianura	17.—	» 30.—
Patate	6.—	» 7.—
Castagne	» 1).—	» 13.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 42.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 38.—	» 40 —
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 165.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 315.—	» 325.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 290.—	» 320.—
Burri		
Burro di latteria	» 270.—	» 29).—
Burro comune	» 250.—	» 270.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 175.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 155.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 120.—
» di porco (p. v.)	» —.—	» 112.—
Pollerie		al chilogr
Capponi	da L. 1.15	a 1.60
Galline	» 1.35	» 1.65
Tacchini	» 1 20	» 1.55
Anitre	» 1 10	» 1.25
Oche vive	» 1.—	» 1 15
Uova al 100	» 11.—	» 12.—
Salumi		al quintale
Lardo	» 160.—	» 180.—
Strutto	» 155.—	» 165.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	» 2.70	» 2 90
id. id. (in stanga)	» 2.50	» 2.60
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.35	» 8.30
» » II »	» 6.40	» 7.35
» della bassa I qualità	» 6.55	» 7.30
» » II »	» 5.80	» 6 55
Erba spagna	» 6 80	» 7.60
Paglia da lettiera	» 4.50	» 6.—

GRANI. — Martedì 26 Furono misurati ett. 412 di granoturco, 12 di segala nuova e 60 di frumento.

Giovedì 28. — Ett. 812 di granoturco, 12 di segala e 43 di frumento.

Sabato 30. — Ett. 855 di granoturco, 17 di segala e 56 di frumento.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 28)

Suini 300, venduti 193 così specificati:

da latte	140	da lire 12	a lire 20
da 2 a 4 mesi	6	» 35	» 40
da 4 a 6 »	20	» 46	» 60
da 6 a 8 »	15	» 65	» 82
da 8 mesi in più	12	» 85	» 110

Castrati 4 invenduti.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 novembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.72
» 3 1/2 % (netto)	» 104.40
» 3 %	» 71,50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1386 50
Ferrovie Meridionali	» 693.25
» Mediterranee	» 411 50
Società Veneta	» 213.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 360.50
» Mediterranee 4 %	» 501.75
» Italiane 3 %	» 363.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 506 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.50
» » » » 5 %	» 517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.54
Londra (sterline)	» 25.36
Germania (marchi)	» 123.81
Austria (corone)	» 105.15
Pietroburgo (rubli)	» 267 83
Romania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22 80

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Speriamo bene

Il comm. Brunialti, prefetto della Provincia, ha ascoltato con benevolenza le raccomandazioni e le spiegazioni della commissione dei negozianti ed esercenti recatasi a presentargli il memoriale, firmato da 450 ditte, per la riapertura dei negozii la domenica mattina. Articolo 7 della legge sul riposo settimanale.

Nelle risposte date alla commissione, l'illustrissimo signor prefetto ebbe a dichiarare ch'egli non sapeva del *referendum* favorevole all'apertura ed anche sapendolo non avrebbe potuto prendere una decisione contraria a quella della Giunta comunale che aveva deliberato la serrata generale dei negozii.

E' piuttosto curioso che il capo della provincia non sapesse di un *referendum* riflettente interessi vitali del capoluogo o che fingesse di non conoscerlo, per controfirmare più comodamente l'ukase della Giunta per la serrata generale a Udine, proprio mentre era certo che in tutta la provincia aveva permesso di tenere aperti i negozi la domenica mattina.

Il rappresentante del Governo non ha solo la missione di far rispettare alla lettera i regolamenti: egli dev'essere un po' il moderatore, in questi conflitti fra due classi o fra due categorie di classe; deve cercare di influire che le amministrazioni, per favorire i proprii amici elettori, non trasmodino con deliberazioni dannose a una parte numerosa della cittadinanza o alla cittadinanza intera, come nel caso presente.

Non sarebbe stato, ci pare, fuori di posto fare rilevare, con tutta quella buona grazia che possiede il signor prefetto, al primo cittadino di Udine la condizione penosa in cui lo metteva la Giunta comunale, costringendolo a ordinare la serrata dei negozi a Udine, mentre dapertutto altrove aveva dovuto permettere l'apertura.

Era abbastanza facile la dimostrazione del danno che da questa disparità di trattamento derivava a Udine e del pericolo sempre maggiore del suo isolamento.

Ma ciò che pare non abbia fatto finora, speriamo che farà adesso, dopochè il signor prefetto ha promesso tutto il suo interessamento perchè sia risolta la questione nel modo più equo, al disopra dei criteri elettorali, nell'interesse vero, generale ed evidente della città.

Cucina popolare. Iersera alle 6 si cominciò a distribuire la cena alla Cucina popolare. Assistevano all'inaugurazione il presidente L. Pignat e i membri del Consiglio E. Bruni, Luigi Conti, L. Ricobelli e P. Scubli. La vasta sala era affollatissima, e tutti non avevano che parole di lode per l'ottima e abbondante cena consistente in carne in umido, cent. 10, contorno, cent. 5, polenta cent. 5; complessivamente dunque cent. 20. E chi vuole un bicchiere di vino paga altri cent. 10, spendendo in tutto cent. 30. Il pranzo alla cucina popolare costa c. 30, cioè c. 10 di minestra, c. 10 di carne, c. 5 di contorno e c 5 di pane; aggiungendo altri c. 10 si ha anche un bicchiere di ottimo vino.

Dunque con c. 50 al giorno si può pranzare e cenare (senza vino) alla Cucina popolare, e con c. 20 di più si ha vino mattina e sera.

Vi è poi la stanza riservata, con servizio di biancheria e di tavola dietro il pagamento di una sopratassa di c. 5.

Naturalmente che chiunque vuole può mandare a prendere pranzo e cena alla Cucina, e mangiarseli a casa propria.

Davvero che la «Cucina popolare» ha risolto nel modo migliore la questione del «caro vivere» e di ciò non si può che altamente lodarla.

Dimostrazione di donne. Ieri verso l'una e mezzo, una trentina di donne della frazione di San Rocco si recarono al municipio per chiedere che il comune, come era stato deliberato della Giunta, si risolvesse a compiere i lavori di risanamento sullo stradale che è ancora, e sempre, e maggiormente inquinato degli scoli di Porta Venezia, con danno permanente di quella sempre più numerosa popolazione. Gli uscieri avvertirono gli impiegati dell'ufficio edile della presenza delle donne di S. Rocco che si erano avanzate piuttosto vivacemente e uno di loro le ricevette — ma non potè dare, almeno disse lui, alcuna esauriente risposta non essendo a palazzo nè l'ass. dei lavori, nè quello dell'igiene, nè quello sui viali. L'ass. Conti che, ci si dice, era al suo ufficio del dazio non credette di intervenire. Le donne fecero un po' di tumulto, ma poi si persuasero che era inutile e gridando che sarebbero presto tornate se ne andarono pei fatti loro. Alla prossima dimostrazione che si farà di domenica parteciperanno, oltre le donne, gli uomini e i bambini.

Epizoozia nei suini. In talune località limitrofe al nostro comune si è da qualche tempo sviluppata nella specie suina una malattia denominata pneumo-enterite infettiva la quale per la sua gravità e sopratutto per la sua natura contagiosa riesce di grave danno economico all'agricoltore. Autorità quindi e privati devono mettere o far mettere in pratica in questa circostanza tutte quelle misure di polizia sanitaria che valgano ad arrestare la diffusione della epizoozia. Prima fra queste misure e la più efficace è la denuncia dei casi di malattia al sindaco, denuncia resa a tutti obbligatoria per legge compresi i proprietari o detentori a qualunque titolo di animali suini.

Mercato dei vitelli. Al mercato mensile di ieri furono condotti n. 90 vitelli. Andarono venduti n. 48 da un massimo di L. 320 a un minimo L. 76.

Scuola popolare superiore. *Lezioni di tedesco e francese.* A modifica delle norme già pubblicate relative all'iscrizione ai corsi di lingue straniere, si rende noto che per la iscrizione stessa non è fatto alcun limite di età ed è lasciato in facoltà dell'insegnante l'accettazione ed ammissione degli alunni ai singoli corsi.

Onoranze al prof. Pinelli. Il Comitato per le onoranze al prof. Luigi Pinelli, costituitosi tempo fa nella nostra città, come a suo tempo abbiamo pubblicato, ha ora diramato il seguente appello: «E' sorta tra alcuni discepoli di Luigi Pinelli l'idea di promuovere una manifestazione di simpatia e d'affetto che gli renda men doloroso il distacco dall'ufficio di pubblico educatore al quale egli diede per tanta serie di anni gli entusiasmi dell'animo fiero e ardente. Un'adunanza numerosa, confortata da adesioni verbali e scritte di involontariamente assenti, ebbe luogo verso la metà del decorso settembre; in essa furono ventilate varie proposte e venne dato incarico ad un Comitato esecutivo di studiarle e di metterle in atto. Un egregio scultore friulano, il prof. Aurelio Mistruzzi, si è assunto di modellare una artistica medaglia, che sarà offerta al maestro con un indirizzo in pergamena recante i nomi di tutti i sottoscrittori, e della quale ciascuno di essi riceverà per ricordo, un esemplare. La quota di contribuzione, da versarsi al cassiere dott. Luigi Fabris (Farmacia Fabris; Mercatovecchio, Udine), è fissata in lire 10. Il Comitato non aggiunge sollecitazioni, certo che quanti ebbero la ventura d'essere iniziati da Luigi Pinelli all'ammirazione dell'arte, al senso della dignità umana, al culto della verità, all'amore della patria non dimenticheranno i grandi benefici che a lui devono ed ai quali nessuna dimostrazione di gratitudine sarebbe mai adeguata».

Una questione sul legato Alessio. Metà del reddito del Legato Alessio, in base alle disposizioni del testatore va al Tempio delle Grazie, onde essere impiegato in restauri, l'altra metà a favore dei poveri del comune. La gestione della sostanza rimase affidata al parroco del Santuario delle Grazie. La Congregazione di Carità, facendosi forte della legge sul concentramento delle Opere pie, ottenne con decreto reale che la amministrazione della sostanza a favore dei poveri venisse data al Consiglio della stessa. Mons. dell'Oste, attuale parroco delle Grazie, ricorse contro il decreto reale dinanzi al Consigli di Stato per farlo annullare. Il Consiglio non volle pronunciarsi in via definitiva, chiedendo venisse innanzi tutto provato che il lascito è istituito in ente morale. La Congregazione di Carità citò allora in Tribunale mons. dell'Oste. Fu emessa sentenza conforme alle tesi della Congregazione attrice, dichiarando cioè che l'istituzione del lascito rappresenta un ente morale. Non soddisfatto, il parroco ricorse alla Corte d'Appello di Venezia, che confermò la sentenza del nostro Tribunale condannando inoltre mons. dell'Oste al pagamento di 500 lire di spese. La questione non è ancora risolta definitivamente.

La corsa ciclistica di resistenza fra Pasian di Prato e Pasian Schiavonesco sospesa domenica in causa del tempo, avrà luogo domenica prossima 7 novembre.

Tutti liberi. Vennero rimessi in libertà gli operai Albini, Angeli, Del Fabbro e Zugolo, ch'erano stati arrestati sotto la grave imputazione di avere partecipato ai furti commessi negli scorsi giorni in via Bartolini e via Portanuova.

Bicicletta derubata. Certo Zuiani Pietro, d'anni 20, da Paderno denunciò che ieri avendo lasciata momentaneamente incostudita la sua bicicletta sotto l'atrio del locale Tribunale da ignoto gli venne rubata. La bicicletta ha un valore di cento lire.

Sottoscrizione pubblica delle donne udinesi per offrire la bandiera al Reggimento Cavalleggieri «Udine»:

Scheda n. 3 rilasciata alla march. C. di Colloredo-Mels:

Costanza di Colloredo-Mels (prima offerta) L. 10, Emma Ducco di Sbruglio 10, Linda di Sbruglio Salvo 5, Luisa Del Giudice Passero 10, Edvige Chiesa 2, Paola Franceschini 2, Maria del Mestre 2, Adelina Nicolotti 2, Teresina De Ponte 2, Elena Tissoni Liani 2, Giovanna Muzzati 1, Vittoria Ottavi 10, Luigina Rabasi 2, Caterina Zamparo 1, Minetta Besarel Angelini 2, Margherita Gennari Bosero 2, Luisa Gabaglio 5, Ines Ermolli Gabaglio 10, Metz 5, Cicogna Romano 5, Cimador Bruno 2, Mario Peteani, Pecile 2.

Scheda n. 9 rilasciata alla signora Costanza Kechler Crotti: Costanza Kechler Crotti (1. offerta) L. 10, Vittoria di Concina 10, Maria di Colloredo Mels 5, Cantarutti 2, Sorelle De Toni 2, Maria Valentinis 2, Lucrezia Manin 5. Totale L. 36.

Giornale di Udine (29)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Egli le sfiorò appena con le sue labbra, mormorò con accento quasi supplichevole — Arrivederci — e poi se ne andò, attraversando la camera delle signore in punta di piedi come gli era stato imposto. Pensando che gli era stato concesso di porre piede in quella stanza, provò una sensazione singolare.

Passando il suo sguardo aveva errato sul letto nel quale dormiva la piccola Cesarina, del sonno profondo e quieto dell'innocenza.

Come tutto ciò gli sembrava dolce e gli rammentava la patria lontana in quel momento in cui si trovava ancora sotto l'impressione del più acerbo dolore e del più assoluto isolamento!

Mentre s'incamminava verso le dune, fantasticando, madre e figlie si stavano di fronte, come impietrite.

Fu Gabriella la prima a parlare.

— Ritenevo che tu avevi la ferma intenzione di non contrarre nuove relazioni, osservò non senza una certa irritazione.

— In questo caso sarebbe stato difficile schivarlo senza mostrarsi veramente sgarbate, rispose la viscontessa in un certo tono indispettito.

— Già! esclamò Gabriella. E poi tacque.

Essa era rientrata con sua madre nella camera, ed entrambe parlavano sottovoce per non destare la piccola dormente. Gabriella si era seduta nel gradino del balcone, aveva ripreso in mano il suo lavoro e ricamava: anche sua madre aveva ripreso il calzino, ma adesso era lei che se lo era lasciato cadere in grembo. Dopo un silenzio alquanto prolungato disse ad un tratto:

— Che bel giovane!

— Chi? chiese Gabriella distrattamente, senza nemmeno sollevare gli occhi.

— Questo signor Armando. Egli serve nella marina olandese. Ho visto ben di rado un tipo così bello.

— Davvero! disse Gabriella.

— Si; intorno alla bocca ha un tratto che lo fa somigliare al mio Arturo. Non ti sembra?

Arturo era il minore dei suoi figliuoli ed il suo prediletto.

— Non l'ho guardato così attentamente disse Gabriella, stanca e tediata. M'indispettì ch'egli rimanesse tanto tempo a chiacchierare. Ho stentato molto a far addormentare Cesarina. Non potevi liberartene più presto?

— Che vuoi! parlava tanto bene.., mi rammentava i miei ragazzi a casa, mormorò la viscontessa timidamente. Del resto, questa relazione sarà assolutamente passeggiera, perchè non credo si fermerà qui a lungo.

Mentre pronunciava queste ultime parole la sua voce tremava. Improvvisamente cominciò a singhiozzare. Era la prima volta che si sentiva soccombere sotto quel peso che trascinava così coraggiosamente da oltre tre anni; la prima volta che comprendeva interamente quali privazione doveva imporsi per condividere la sorte della sua disgraziata figliuola. La piccina venne destata da quel rumore insolito. Essa si volse verso la nonna, tese le sue braccine ed il suo visino si contrasse come se anche lei volesse piangere.

La vecchia dama sedette sul letto accanto alla bambina e l'accarezzò per calmarla;

— Sta quieto angelo mio, disse tentando un sorriso, la tua nonnina è una stupida, la tua nonnina è una vecchia oca, ma non piangerà più, gioia mia.

IV.

Anche quella sera la contessa Consuel viscontessa de Castelar, con sua figlia e la piccina sedettero pel pranzo allo stesso tavolino appartato presso la finestra, dove un quarto posto rimase vuoto. Quando Armando con un poco di ritardo entrò nella sala, mentre gli altri stavano già mangiando, vide subito le due signore le quali risposero al suo saluto inclinando leggermente il capo. Per recarsi al suo posto nella lunga tavola, doveva passare accanto a loro e vi si fermò scambiando qualche parola con la viscontessa.

Ad un tratto la piccola Cesarina che stava mangiando con grande appetito la sua zuppa sollevò la testa, e vedendo il giovane sorrise di gioia. Con l'agilità proprio dei bambini, essa si drizzò in un attimo sulla sedia e battendo colla sua mannina sulla tavola, bisbigliò colla sua vocina dolce:

— Qui mangiare, qui...

Armando von Oden sorrise rallegrato da quell'invito, ma voleva andarsene modestamente, benchè un pochino ancora esitante, quando Gabriella senza scostarsi dal suo solito tono malinconico indifferente, si rivolse a sua madre dicendole:

— Mamma, invita il signore a sedersi alla nostra tavola, se forse gli dispiace di mangiare fra tutta quell'altra gente sconosciuta.

La viscontessa fissò sua figlia con sorpresa, ma non le rimase altro a fare che ripetere ad Armando l'invito.

Si chiaccherò durante il pranzo, ed anche dopo, cioè la viscontessa ed Armando chiaccherarono animatamente. Gabriella rimase sempre malinconica, taciturna, facendo soltanto qualche volta una piccola osservazione, alla quale il suo mesto sorriso aveva un valore ed un significato per Armando.

Essa aveva voluto semplicemente procurare a sua madre un'ora piacevole inducendo Armando a pranzare con loro, e vedendo quanto bene ciò le era riuscito si sentiva quasi rattristata.

La vecchia dama era come un uccello scappato dalla gabbia, che nella sua gioia di poter muovere finalmente libere le ali conserva un po' d'inquietudine, e vola qua e là disorientato. Essa parlò molto di casa sua, di cose che certo non potevano interessare il giovanotto, e delle quali un freddo e scettico uomo di mondo avrebbe sorriso.

Ma Armando non era freddo nè scettico, ma un giovane idealista, col cuore pieno di benevolenza e tenerezza.

(*Continua*)

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di ottobre 1909:

Officine per la lavorazione del legno e del ferro, Tolmezzo. — Società anonima. Capitale sociale L. 200,000.

Banca di Caneva, Caneva (Sacile). — Società anonima per operazioni bancarie. Capitale sociale L. 30,000. Durata anni 20. Direttore il sig. Pietro Stradiotto.

Angelo Fabris e C., Udine. — Nominato institutore il sig. Alessandro Remy di Giuseppe.

Caseificio Sociale di Povoletto, Povoletto. — Atto di citazione per lo scioglimento della società. (V. B. A. L. N. 29 del 9 ottobre 1909).

Società anonima cooperativa di consumo, Spilimbergo. — Compera all'ingrosso di generi alimentari per la vendita al minuto. Durata anni 10. Presidente il sig. Sedran Amedeo.

Cooperativa anonima di lavoro di Cavazzo Carnico, Tolmezzo. — Imprese di costruzioni, bonifiche ed affini. Durata anni 25. Rappresentante e firmatario il presidente o il vicepresidente.

Giuseppe Carnielli, Mortegliano. — Negozio coloniali, salsam., droghe e liquori. Rappresentante e firmatario il titolare.

Cucchini e Iogna, Udine. — Negozio coloniali ed affini. Sciolta la società.

Francesco De Nardo, Coseano (Udine). — Negoziante coloniali, vini, ferramenta, legnami e ammasso bozzoli. Ceduta l'azienda al sig. Adriano Domenico Piccoli di Coseano.

G. Grillo e C. Panificio Friulano, Latisana. — Società in nome collettivo. Capitale sociale L. 15000. Durata anni 10. Proprietari e firmatari i sigg. Grillo Giovanni di Antonio di Portogruaro e Dalla Valle Giovanni fu Pietro di Latisana.

Moretti Antonio, Udine. — Libreria e rivendita giornali in Stazione. — Proprietario e firmatario il titolare.

Società anonima Palsese, Porcia di Pordenone. — Costruzione di un impianto idroelettrico sul corso d'acqua Collicello per l'esercizio dell'industria di macinazione, trebbiatura ed affini e per la produzione di energia elettrica. Capitale sociale L. 50,000. Durata anni 20.

Gola e Braidotti, Togliano (Torreano). — Sciolta la società.

Banca Agricola Carlo Frisacco e C., San Giovanni di Casarsa. — Società in nome collettivo per le operazioni bancarie. Capitale sociale L. 40000. Durata anni 10. Comproprietari e firmatari i signori rag. Frisacco Carlo di Erasmo e Pretto Dante di Federico.

Due disgrazie sul lavoro. Ieri nel pomeriggio vennero medicati all'Ospitale dal dott. Loi: Passoni Attilio, d'anni 17 operaio abitante in via del Gelso per ferita lacera al ditoindice della mano destra; Bellina Luigi, d'anni 65. Operaio presso Camavitto, per lussazione del dito medio della mano destra. Ambedue i feriti furono giudicati guaribili in quindici giorni.

Arte e Teatri

Il "Grand Guignol" al Minerva

Il *Grand Guignol* va a gonfie vele. Anche iersera un teatrone con quattro lavori, che interessarono vivamente il pubblico, sopratutto quello del loggione.

Alle energiche scene dell'*In bordata* succedevano quelle comiche del *Poche ma sentite parole* d'un vecchio giornalista libertino.

Nell'*Automa* la bella e valente signora Sainati deve uccidere il suo amante per ordine del marito che nel sonno ipnotico le aveva ingiunto di revolverarlo.

Essendo stata privata del revolver che il marito le aveva opportunamente messo in saccoccia, si servì di un rasoio che trovò sul tavolo, fatto mettere dal drammaturgo per la necessaria strage finale.

La commediola ultima aveva per protagonista, lontana per necessità di cose, una ingenua ed avvenente ragazza appena diciottenne la quale, rimasta incinta probabilmente con un brigadiere di finanza, aveva saputo trovare tre altri padri legittimi alla sua creatura; e uno di essi era nientemeno che il *maire* del paese!

Stasera altri tre lavori nuovi e di polso. Comincia *alle 20 e 15 precise*.

La censura teatrale in Inghilterra

Il comitato ufficiale di Londra che si occupa da molto tempo di una inchiesta sulla questione della censura drammatica, ha terminato la sua relazione la quale conclude per il mantenimento della censura, aggiungendo però che essa dovrebbe essere facoltativa. Se un lavoro non sottoposto all'approvazione della censura contiene qualche cosa di sconveniente e di pericoloso l'autore del lavoro ed il direttore del teatro sarebbero sottoposti a procedimento e la rappresentazione del lavoro sarebbe sospesa sino a che una decisione fosse emessa in proposito. In caso di appello contro questa decisione la rappresentazione del lavoro potrebbe essere vietata per dieci anni.

ULTIME NOTIZIE

La banda dei falsari a Trieste

Trieste, 4. — Fra gli individui arrestati a Ferrara come appartenenti alla banda di falsari e spacciatori di biglietti di banca falsi, sono i noti Vincenzo Lugnevich e Giovanni Serbo, di Trieste, i quali, come si ricorderà, tempo addietro furono arrestati insieme a parecchi altri sotto l'imputazione di partecipazione alla banda di trapanatori. Oltre al Serbo e al Lugnevich, a Ferrara fu arrestato un altro triestino, Girolamo Dorbich.

Essi furono trovati in possesso di una rilevante quantità di biglietti falsi; e, uno di essi, anche, di alcune compromettenti lettere scritte da certo Francesco V., pure abitante nella nostra città. La questura di Ferrara, per comunicare alla Direzione di polizia di Trieste i risultati delle sue indagini e coadiuvare eventualmente alle ricerche da fare qui mandò nella nostra città uno dei suoi delegati più abili, l'avv. cav. de Berti, assieme a due agenti.

Il funzionario si abboccò col comm. sup. dott. Pechotsch, al quale fece una ampia esposizione del fatto che lo aveva condotto a Trieste: e il commissario incaricò l'ispettore degli agenti Titz di recarsi a prendere il V. e di eseguire una perquisizione in casa sua. Circa due ore dopo, l'ispettore tornò con l'arrestato e dichiarò che la perquisizione aveva dato risultato negativo. Il V. si protestò innocente dichiarando di non essere mai stato in rapporti criminosi con il Serbo e compagni. Ma fu trattenuto.

A quanto di consta, il V., che si trova a Trieste solo da poco tempo, era prima sorvegliato da vicino dalla questura del Regno, la quale aveva concepito a suo riguardo gravi sospetti.

Un ufficiale austriaco accusato di alto tradimento?

Graz, 4. — La *Tagespost* ha da Marburgo: Qui fu arrestato un tenente del 47. regg.to fanteria, di nazionalità italiana, sotto l'accusa di alto tradimento, e consegnato al Tribunale di guarnigione. L'ufficiale che era a Gorizia di guarnigione, era stato però negli ultimi tempi a Marburgo per la istruzione dei riservisti di complemento. Giorni fa si trovava con una numerosa comitiva in un ristorante. Si venne a discutere delle questioni nazionali ed egli si dichiarò superbo di appartenere alla nazionalità italiana, ed avrebbe soggiunto che in caso d'una guerra tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, sarebbe stato il primo a favorire quest'ultima.

Tali parole provocarono nella comitiva profonda impressione. La notizia si diffuse, e giunse pure agli orecchi di un negoziante, che ne fece denuncia alle autorità militari. L'ufficiale fu arrestato.

I testimoni alla scena furono già interrogati dalle autorità militari. Uno di essi fu persino svegliato di notte, perchè venisse a deporre.

Recluta che rifiuta di giurare

Praga, 4. — Il *Bohemia* ha da Josefstadt: Ieri l'altro prestarono il giuramento le reclute del reggimento d'artiglieria n. 9. Una recluta czeca rifiutò però di giurare e fu tratta in arresto. Nel suo baule, che fu perquisito si rinvennero parecchie lettere, in cui lo si incitava a non prestare a nessun costo il giuramento. Le autorità militari ritengono che la recluta ap- a qualche setta.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.52 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio Trieste: M.s. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.42 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.42 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.25 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

Quei treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2. — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Gav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

Loden Dal Brun

Premiati - Brevettati **Tessuti Lana Impermeabili** **Schio**

CONFEZIONI UNIVERSALI PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI

FORNITURE ESERCITO — MARINA — MUNICIPI — COLLEGI — SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN — Schio

I migliori estratti per Liquori e Sciroppi

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario, N. 1,** venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il mondo) Franchi **6.25.** Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambros,** con **10** Etichette, **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO

ESPORTAZIONE

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meravaglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di persone ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Rappresentante depositario pel Veneto ed Emilia

GIUSEPPE BROCCHI - **Padova**

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti